

C. G.E.V.
PROVINCIA DI RIMINI
(CORPO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE)

IL PICCOLO BOSCO DI ALBERETO
A CURA DI R. UGOLINI



BIBLIOGRAFIA

300 piante fiori e animali - M. Pandolfi e R. Santolini
1987 Franco Muzzio Editore

Atlante degli alberi d'Italia - Eliana Ferioli
1989 Editoriali Giorgio Mondadori

Parco Fluviale del Marano - a cura del Comune di Coriano
1989 Edito da Cassa Rurale Artigiana di Ospedaletto

PRESENTAZIONE

Da alcuni anni, e cioè da quando è stato istituito il Corpo delle Guardie Ecologiche Volontarie (L.R. 23/89) del Circondario di Rimini ora Provincia di Rimini, accompagno i ragazzi delle scuole elementari attraverso percorsi naturalistici per una più diretta conoscenza dell'ambiente. Uno dei percorsi è proprio lungo il fiume Marano che si trova nel Parco omonimo istituito dal comune di Coriano alla scoperta dell'ambiente fluviale. Dal letto del fiume è visibile un versante del piccolo bosco di Albereto in località Montescudo e spesso i bambini hanno espresso la curiosità di conoscerlo. E' nata così l'esigenza di tradurre, in queste poche pagine, un profilo dell'ambiente bosco nelle sue caratteristiche generali e, più in particolare, negli aspetti riguardanti la flora e la fauna di Albereto. Perciò gli animali e le piante che sono illustrate, possono essere viste, riconosciute e fatte dunque patrimonio del bambino, in un secondo momento di conoscenza diretta sul posto. A tale scopo mi auguro che venga utilizzata questa piccola guida come pure per apprezzare e salvaguardare i luoghi del nostro territorio che fanno e faranno parte della nostra vita.

IL BOSCO DI ALBERETO



Nella valle del torrente Marano, in territorio Montescudo, esiste un esempio tipico di bosco residuo planiziale.

Questo tipo di bosco, che una volta ricopriva tutta la nostra regione, è ormai quasi completamente scomparso, perché è stato sostituito da insediamenti umani e coltivazioni agricole.

Il bosco è un ecosistema dove i componenti sono: gli alberi, gli arbusti, le erba-
cee gli animali superiori (erbivori e carnivori), gli insetti e la micro fauna, i fun-
ghi e i batteri (decompositori della sostanza organica quali: resti di animali, fo-
glie secche, detriti vegetali), naturalmente insieme al suolo e al clima.



II CLIMA

All'interno di un bosco è influenzato da diversi fattori: dalla luce solare che penetra con intensità diversa in relazione alla ricchezza del manto arboreo (sempreverde o caduco); dalle diverse zone del bosco (più o meno fitto, ad esempio ai bordi) e dalle stagioni.

Si formano così combinazioni diverse e quindi avremo ambienti più bui o luminosi per tempi più o meno lunghi. La temperatura è legata alla qualità e quantità di luce che riesce a penetrare in un bosco, e quindi è diversa rispetto, ad esempio, ad un terreno scoperto poiché il bosco è un ambiente chiuso; infatti, in una calda giornata estiva, all'interno di un bosco la temperatura è più fresca, mentre in una notte invernale sentiremo meno freddo nel bosco che in un terreno scoperto.

Gli alberi poi, con la loro altezza, limitano l'effetto del vento che scompare addirittura nel fitto del bosco.

La pioggia viene abbondantemente assorbita dalla superficie del suolo che è ricco di humus e perciò morbido e spugnoso riuscendo così a trattenere una grande quantità di acqua.

E' noto infatti, che nelle calde giornate estive si formano delle nuvole sopra i boschi: questo perché tutta l'acqua immagazzinata nel bosco dopo una pioggia, viene traspirata dagli alberi.



Il SUOLO è composto da:

- 1) sostanze inorganiche, non vive, cioè i minerali che derivano dalla frantumazione delle rocce per erosione ad opera dell'acqua, per effetto della temperatura (il ghiaccio rompe la roccia), e per effetto della presenza di piante (le loro radici possono sgretolare la roccia);
- 2) sostanze organiche, cioè detriti vegetali ed animali degradati fino a trasformarsi in HUMUS. L'humus si trova negli strati più superficiali del terreno che si presenta infatti di colore più scuro: il bosco è molto ricco di humus proprio perché è ricco di piante in decomposizione e di residui animali. Il tipo di suolo determina la vita di alcune speci di vegetali rispetto ad altri, ne condiziona la crescita e la resistenza alle malattie.

La VEGETAZIONE:

il primo storto erbaceo è costituito dai vegetali non legnosi, il secondo strato arbustivo più basso, invece, da arbusti di piccole dimensioni; poi vengono gli arbusti un po' più grandi e le giovani piante, infine lo storto arboreo costituito da alberi di grandi dimensioni. Nel bosco preso in considerazione alcuni tipi di specie vegetali ed erbacee sono:



STRATO ERBACEO

La carota selvatica è una pianta con fiori bianchi riuniti in ombrelli al centro dei quali si trova una macchia di colore porpora, segno particolare che la distingue dalla cicuta che è invece una pianta tossica.

E' diffusa in tutta Europa, ma anche in Asia occidentale e centrale; si trova nei campi, fra le macerie sia in pianura che in montagna. La radice è legnosa con un profumo simile a quello della carota commestibile. Già dall'antichità è nota per i suoi effetti diuretici.

L'equiseto è una pianta perenne il cui fusto può raggiungere gli ottanta centimetri di altezza, si trova comunemente in ambienti molto umidi, sulle rive dei corsi d'acqua. Si usa la pianta raccolta solo in piena estate per curare le malattie renali e vescicali. E' ricca di acido salicilico per cui è utile come emostatico.

E' una delle pochissime piante che non si è evoluta, ma è rimasta come era ai primordii.



Equiseto

La menta è una pianta perenne, diffusa in tutta l'Europa e in Asia occidentale, cresce in prevalenza sui terreni umidi e nelle valli. Come pianta medicamentosa veniva usata soprattutto in passato. Contiene una sostanza stimolante dell'appetito e delle funzioni epatiche. Ha un intenso profumo che si sprigiona strofinando le foglie.

La malva è una pianta perenne, pelosa, dai fiori rosa con screziatura più scura; cresce nei campi di erbacce, nelle siepi ed ai margini delle strade, ma soprattutto in terreni ricchi di sostanze nutritive ed asciutti.

Ha proprietà antiinfiammatorie.

La viola mammola ha fiori di colore viola intenso molto profumati e fiorisce fra marzo e aprile; si trova soprattutto nei cespugli, ai margini dei sentieri e nelle siepi. E' anche coltivata a scopo industriale ed ornamentale.

Dai suoi fiori si estrae un olio essenziale dall'intenso profumo, che viene usato nell'industria profumiera e che pare abbia un effetto calmante sul sistema nervoso.

La felce ha fronde lunghe dai 60 ai 180 centimetri; le foglie sono di colore verde tenero e la loro parte fertile è ricoperta di sporangi (ricettacoli delle spore) di colore marrone chiaro; fiorisce fra maggio e settembre.

Si trova nei luoghi umidi, nei boschi o ai loro margini.

Il gigaro è una pianta perenne velenosa che può raggiungere i 40 cm. di altezza; i fiori sono raccolti in una infiorescenza avvolta in una grande foglia; i frutti sono bacche lucenti dapprima verdi, poi maturandosi diventano rosso arancio. Fiorisce fra aprile e maggio.

Si trova soprattutto nei boschi, in mezzo ai cespugli e nelle siepi, nei vigneti e nei fossi. E' una specie protetta. Tutte le parti della pianta sono tossiche, a contatto della pelle provoca irritazioni e se viene ingerita causa vomito, emorragie, crampi, paralisi. Viene utilizzata in medicina omeopatica.



Gigaro

I PICCOLI ARBUSTI

La clematide è un cespuglio rampicante che vive nelle siepi, ai margini dei boschi, sui pendii rocciosi. Vive fino a 25 anni. Fiorisce da giugno ad agosto con fiori dal delicato profumo.

Il rovo è un arbusto spinoso con rami pendenti, produce un frutto commestibile di colore bluastro (mora), col quale si fanno marmellate. Cresce ai margini dei boschi e dei sentieri.

La ginestra raggiunge l'altezza di un metro, ha il fusto verde, flessibile, liscio, le foglie cadono molto presto. I fiori, di colore giallo brillante, emanano un profumo molto gradevole. Fiorisce fra maggio e giugno.

Cresce su terreni acidi e in posizione soleggiata. I semi sono velenosi. In passato le fibre ricavate dai rami venivano impiegate per fabbricare corde e tele.

ARBUSTI DI DIMENSIONI MAGGIORI E CESPUGLI

Grande importanza riveste la presenza di siepi nelle zone aperte quale fonte di insediamento e nidificazione della fauna selvatica.

Tra gli arbusti e piccoli alberi abbiamo:

Il biancospino è un alberello che può raggiungere i 5 m. di altezza, i suoi fiori sono di colore bianco, talvolta rosato, dal profumo dolciastro. I frutti sono bacche sferiche, carnose, rosse molto gradite nel periodo invernale da diversi tipi di uccellini. Si trova ai margini dei boschi, in campagna tra gruppi di alberi. Viene piantato per recintare i terreni incolti o ai margini delle strade. I fiori, le foglie, i frutti vengono usati in terapie a lungo termine perché migliorano l'irrorazione sanguigna delle coronarie, regolano la pressione e l'attività del cuore.

La rosa canina è un arbusto spinoso alto sino a 3 m. con fiori rosa o bianco rosato dal profumo delicato. I suoi frutti sono allungati, il colore varia dall'arancione al rosso acceso, carnosi, con la buccia liscia e lucente. Fiorisce in giugno. Cresce ai margini dei boschi assolati, lungo il margine delle strade e dei sentieri. E' originaria dell'Europa e dell'Asia centrale, ha radici molto profonde per cui sopporta bene anche la siccità. I suoi frutti sono ricchissimi di vitamina C e di altre vitamine, vengono usati per marmellate, succhi e preparati vitaminici. La pianta viene utilizzata per aromatizzare il thè e come diuretico.

Il prugno è un arbusto spinoso che raggiunge l'altezza di 3 m. dai rami nodosi e cosparsi di spine dure. I fiori compaiono poco prima delle foglie e sono bianchi e profumati. I frutti sono drupe sferiche di colore nero bluastro e molto aspre: cresce ai margini dei boschi in terreni caldi e asciutti. I frutti sono commestibili e vengono utilizzati per la preparazione di marmellate e di bevande alcoliche, hanno anche proprietà antiinfiammatorie per la bocca e gola.

I fiori sono calmanti per la tosse, leggermente lassativi e diuretici. Molto usata in omeopatia per le insufficienze cardiache e le nevralgie.

Il sambuco è un arbusto o alberello alto fino a 10 m. la cui corteccia presenta profonde crepe; ha fiori molto piccoli e lievemente profumati di colore bianco o bianco giallino raccolti in grandi ombrelle a 5 raggi. I frutti sono bacche sferiche di colore nero con picciolo rosso scuro ed un piccolo nocciolo. Fiorisce tra maggio e giugno. Si trova in tutta Europa su terreni azotati argillosi e molto umidi, predilige i margini dei boschi o le radure, a volte lo si trova sulle discariche o ai margini dei centri abitati. I suoi frutti contengono vitamina C e sono usati per la preparazione di marmellate con leggero effetto lassativo. L'infuso fatto con i fiori invece, ha azione sudorifera. E' largamente usato in omeopatia.

ALBERI

La farnia (quercia) può raggiungere i 50 m. di altezza con fiori maschili e femminili separati, ha la corteccia fessurata e crepata; i frutti sono ghiande ovali di colore verde che poi, dopo una maturazione di un anno circa, diventano marroni chiaro. Fiorisce tra aprile e maggio. E' distribuita in tutta Europa e forma foreste da sola o con il faggio. La corteccia contiene sostanze ad azione astringente ed antiinfiammatoria. Nel passato i semi venivano tostati ed usati come surrogato del caffè.

La robinia può raggiungere l'altezza di 25 m., ha rami con spine e fiori di colore bianco e molto profumati, raccolti in grappoli. I frutti sono bacelli di colore bruno rossastro lunghi fino a 10 cm. che contengono semi biancastri. Fiorisce tra maggio e giugno ed è originaria del Nord America da dove fu importata in Francia, poi si moltiplica spontaneamente in tutta Europa. La corteccia contiene sostanze velenose mentre i suoi fiori sono usati come aroma. La pianta vive in simbiosi con alcuni batteri annidati nelle radici, che fissano l'Azoto; questo fa sì che venga coltivata per migliorare la composizione del terreno.

L'ailanto (albero del paradiso) può raggiungere i 15-20 m. di altezza, ha la corteccia grigiastra e quasi liscia, le foglie molto grandi sono composte da 13-25 foglioline ovoidali-lanceolate che, se stropicciate, emanano un odore sgradevole. Fiorisce da maggio a luglio. I fiori ermafroditi o solo maschili sono piccoli e verdastri. I frutti sono samare con un piccolo seme centrale. E' originario della Cina e comparve in Europa nel 1751 portato da un missionario a Londra; nel 1760 fu portato a Padova presso l'orto botanico per l'allevamento di uno speciale baco che doveva sostituire il baco da seta, minacciato da alcune malattie: non si riuscì ad allevare questo baco, ma in compenso l'ailanto si diffuse ovunque tanto che è considerata una pianta invadente. E' impiegato a scopo ornamentale e per rimboschire i pendii instabili. Il legno è mediocre e si

usa per la falegnameria di serie o per produrre un carbone usato nella fabbricazione di polveri esplosive.

Il frassino può raggiungere l'altezza di 40 m. e i 250 anni di età; ha gemme di colore nero mentre i fiori di colore dal porpora al violetto, compaiono prima delle foglie; i frutti sono piccole noci alate (sono cioè samare) con semi appuntiti e rigati. Fiorisce fra Aprile e maggio ed è diffuso in tutta la fascia temperata d'Europa, nelle valli fluviali e lungo la riva dei fiumi, ma anche nei boschi delle zone di montagna.

Le foglie contengono sostanze leggermente diuretiche e lassative, venivano usate al posto del foraggio, e con le stesse, dopo fermentazione in acqua zuccherata, si preparava un buon vino.

Il legno è molto pregiato ed usato per costruire racchette da tennis e sci, remi, stecche da biliardo e mobili.

Il pioppo cipressino, alto sino a 40 m. ha la corteccia di colore grigio-bianca che poi diventa nera con profonde crepature.

Fiorisce tra marzo ed aprile, lo si trova spontaneo dalla pianura alla media montagna, associato ai salici e agli ontani.

Caratteristica di questo tipo di pioppo è la forma allungata e affusolata. Le gemme contengono sostanze diuretiche.

LA FAUNA

Diversi sono gli animali che abitano un bosco e diverse pertanto sono le catene alimentari che si mantengono in equilibrio; può succedere però che questo equilibrio venga interrotto se, per esempio, aumentano gli esemplari di una specie animale perché sono diminuiti i suoi predatori oppure una specie vegetale può estinguersi quando il numero degli erbivori che si nutrono di quella specie, aumentano eccessivamente.

Nel caso specifico del bosco Albereto data la limitatezza dell'area la fauna è scarsamente rappresentata e poche sono le nicchie ecologiche (piccolo mondo) che possiamo trovare.

Prima di indicarvi quali sono gli abitatori del nostro bosco, vi invitiamo a tener presente le diverse tracce e segni che essi lasciano, perché è proprio attraverso queste che possiamo accorgerci della loro presenza.

Quindi, quando saremo là, faremo molta attenzione a: resti alimentari, penne, ciuffi di pelo, impronte, escrementi, borre (parti non digerite del loro pasto, che contengono peli, piume, ossicini), frammenti di uova. Inoltre potremo osservare alcuni prodotti della loro attività, come ragnatele, galle, bozzoli e foglie arrotolate.

Nel sottobosco troviamo:

La Cinciarella è un uccello di piccole dimensioni, paffuto e con il becco corto. Sul capo è di colore blu cobalto con un margine bianco, mentre le ali e la coda sono di un azzurro brillante. Le parti inferiori sono di colore giallo zolfo. Ha una linea nera che attraversa gli occhi e delimita anche il mento, il collare e la nuca. E' lunga 11 cm. vive nei boschi, nelle siepi e nei frutteti; nidifica nelle cavità, nelle fenditure della roccia, nei buchi degli alberi e dei muri, nei tubi, nelle grondaie, nelle cassette della posta. Accetta anche nidi già approntati dall'uomo. La femmina depone un numero di uova variabile da sette a tredici. Si nutre di ragni, insetti adulti o le loro larve; in autunno e in inverno non disdegna anche il lardo e la frutta. E' diffusa in tutta Italia. Sempre della stessa famiglia possiamo incontrare la cinciallegra che è leggermente più grande, e sul capo è nera, anziché blu.

L'Usignolo è un piccolo uccellino dalla parte superiore di colore bruno mentre quella inferiore è più chiara; la coda è rossa. Ha un canto melodioso e mentre canta è in continuo movimento. Vive nei boschi, dove ci sono siepi: costruisce infatti il nido ben nascosto, vicino al terreno, tra i cespugli di sambuco.

Il Fringuello altro uccellino piccolo ma col becco abbastanza grosso.

Il colore della femmina è verdognolo mentre il maschio ha la parte superiore di colore castano, più verdastro sul groppone. Le parti inferiori sono più chiare in entrambi come pure una macchia bianca tra il collo e l'ala e penne bianche ai lati della coda. Vive sia in pianura che in montagna nelle siepi, nei giardini e nei parchi. Costruisce il nido nei cespugli e sugli alberi. Le uova sono di colore grigio azzurro con piccole macchiette e puntini scuri.

Tutti e due i genitori si avvicinano per nutrire i piccoli. Mangia semi e gemme, a volte anche larve ed insetti.

Il Rigogolo è grande come un merlo, di colore giallo brillante con la coda e le ali nere. La femmina è di colore verde-giallastro sempre con le ali e la coda più scure. Vive nascosto tra le fronde degli alberi per cui è difficile vederlo.

Il suo habitat è: il bosco, il frutteto, i filari dei pioppi.

Nidifica vicino all'acqua costruendo un nido fatto di erba e corteccia, appeso ad un ramo. Entrambi i genitori covano le uova.

Il Verdone è un uccellino dal piumaggio giallo-verdastro che si mimetizza bene tra il fogliame degli alberi. Vive nei boschi e nei frutteti.

La Capinera è un piccolo uccello dal becco corto, di colore grigio-brunastro nella parte superiore e grigio più chiaro in quella inferiore. Il maschio ha una macchia nera lucente sul capo, che nella femmina è invece marrone.

Il suo habitat è nei boschi misti con ricco sottobosco, dove nidifica, nelle siepi molto fitte e tra gli alberi da frutto. Depone da quattro a sei uova di colore grigio; mangia piccoli insetti e le loro larve, ragni e, nel periodo autunnale, bacche.

L'Averla che vediamo nell'immagine è nemico del cardellino di cui imita il canto. Si posa in luoghi dominanti, dai quali può osservare un ampio territorio. E' di colore nocciola chiaro, con le ali e la coda più scure e ha la tipica mascherina "facciale" nera. Vive nel sottobosco e nelle siepi e accumula provviste infilzandole nei fili spinati o sulle spine degli alberi. Nidifica sulle cime degli alberi.



Averla

Ma nel Bosco di Albereto si trovano anche uccelli di dimensioni maggiori come:

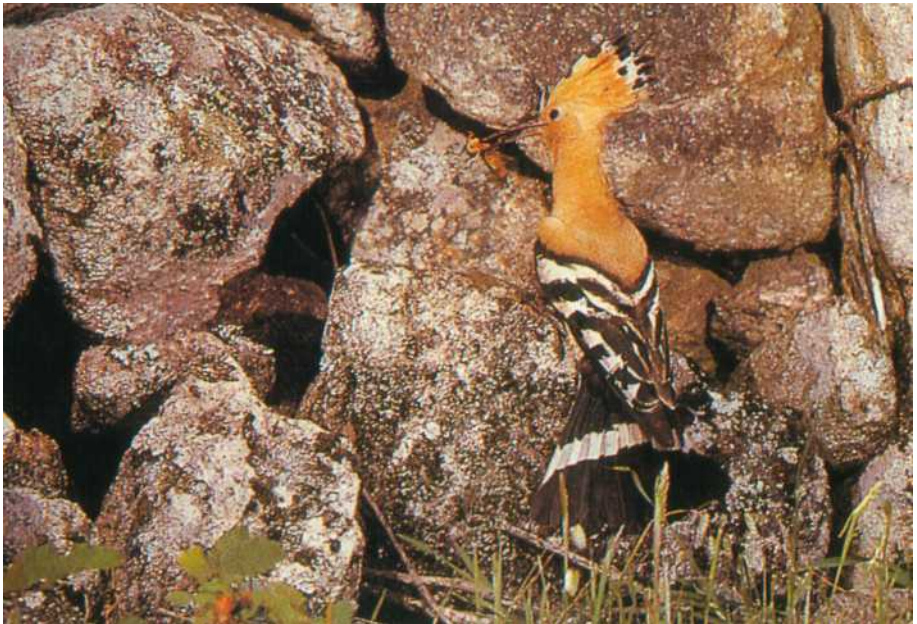
La Civetta è il più piccolo tra gli strigidi, con la testa piatta e la faccia schiacciata dove emergono due grandi occhi gialli. Emette un suono stridente e lamentoso cui la tradizione popolare dà il significato di cattivo presagio. Di solito caccia di notte ma a volte la si vede anche di giorno sui fili della luce, sui pali. Fa il nido nei buchi dei muri, nelle cavità delle rocce, nei cavi degli alberi. Entrambi i genitori nutrono i piccoli. Mangia piccoli roditori oltre a insetti, vermi ed anche piccoli uccelli.

Il picchio verde è un uccello arrampicatore dal lungo becco a forma di punteruolo, con robuste zampe che terminano in 2 dita in avanti e 2 dietro; la coda è corta e rigida e serve da appoggio quando è arrampicato, superiormente è di colore verde muschio, mentre sotto è chiaro.

Il suo grido è caratteristico e sembra una risata squillante. E' lungo cm. 32, lo si può trovare nei boschi, nei terreni coltivati, zone ad alberi radi. Scava il nido

nel tronco di un albero e deposita da 5 a 7 uova bianche. Dopo tre settimane dalla schiusa i piccoli sono pronti per il volo. Si nutre di formiche, larve, insetti e cerca il cibo nel terreno; lo si può trovare in tutta Italia tranne le isole.

L'Upupa è un uccello di medie dimensioni dal piumaggio bruno rosato con la coda e le ali ornate da larghe bande nere e bianche, sulla testa ha una lunga cresta erettile che termina con una banda nera e che normalmente tiene abbassata; il becco è lungo, curvo e sottile. Il suo volo è lento ed ondulante con movimento caratteristico delle ali a "farfalla". Il nome deriva dal suono che emette e che si sente da lontano: pu-pu-pu. La lunghezza è di circa cm. 27, vive in zone boschive ma aperte, in frutteti, parchi e fa il nido scavando i tronchi di vecchi alberi. Depone da 5 a 7 uova ed il maschio, mentre la femmina cova, le porta il cibo. E' diffusa in tutto il territorio italiano e in Europa, tranne in Danimarca.



Upupa

La Gazza è un corvide dalla testa grossa e dal piumaggio nero con riflessi bluastri sulla parte superiore, sulle ali e sul petto, mentre la parte inferiore è bianca. Ha una coda molto lunga e zampe nere.

E' lunga cm. 46 e la possiamo trovare un po' ovunque, persino vicino ad insediamenti umani. Costruisce il nido con rami e fango e vi depone da 5 a 7 uova. Si nutre sia di animali che di vegetali, saccheggia i nidi di altri uccelli per mangiarne sia le uova che i piccoli.

La Poiana si può riconoscere bene quando è in volo perché ha ali larghe e coda arrotondata mentre il collo è corto. E' di colore bruno scuro mentre la coda è più chiara sulla tonalità del grigio e rigata. Durante il volo tiene le ali immobili. E' lunga cm. 50 - 55. Vive in zone boschive di montagna, nelle valli, lungo le coste rocciose; nidifica sugli alberi, sul terreno irregolare, sui fianchi delle pareti rocciose, costruisce il nido mettendo insieme muschio, bastoncini erica, felci e imbottendolo di materiale vegetale che spesso viene cambiato nel quale depone da 2 a 4 uova. In Italia la troviamo dovunque meno che sul delta del Po. Si ciba di piccoli mammiferi e coleotteri che cattura buttandosi sopra in picchiata; qualche volta mangia anche piccoli uccelli e carogne.

Il Gheppio è un uccello rapace di piccole dimensioni (cm. 32), dalle ali e dalla coda stretta; il colore è mattone o ruggine picchiettato di scuro sul dorso. La femmina è più grande del maschio (cm. 35) e non ha la picchiettatura ma delle righe. Vive nei boschi radi, negli spazi aperti, lungo le coste, sulle colline. Di anno in anno ritorna spesso nello stesso luogo. Resta immobile nell'aria sopra i campi e poi si lancia ad ali chiuse sulla preda. Di solito occupa il nido di altri uccelli quali cornacchie, gazze o corvidi che l'hanno abbandonato, ma può nidificare anche in ruderi o vecchie torri. La femmina depone da 5 a 7 uova di colore bianco macchiato di ruggine. Si nutre di topi, lucertole, rane e qualche volta piccoli uccelli. Si trova in tutta Italia.

CARNIVORI

La Volpe ha il muso aguzzo e le orecchie larghe ed erette; la coda folta con la punta di colore bianco mentre il mantello è di colore rosso scuro e bianco sul ventre. E' lunga da 58 a 72 cm., la coda invece dai 32 ai 48 cm. Può pesare fino a 10 kg. Vive nei boschi, nei campi ricchi di cespugli, in ambienti coltivati, ma anche nelle vicinanze delle città. E' un animale solitario e notturno, scava tane ramificate, ma occupa anche tane di tasso. Partorisce quattro o cinque piccoli, si nutre di piccoli roditori, uccelli, insetti, uova, carogne, conigli, rifiuti, frutta e bacche.



Volpe

La Donnola ha le dimensioni di un piccolo ratto, ma è molto più lunga (fino a 30 cm) e sottile. La parte superiore è di colore marrone rossiccio, mentre quella inferiore è bianca. Emette soffi e suoni striduli, vive preferibilmente in luoghi asciutti, in mucchi di pietre, tra gli edifici, ma anche nei boschi, prati, campi e giardini. E' attiva di giorno e di notte; sa arrampicarsi sui muri e sa nuotare; si arrampica sugli alberi per predare i nidi, fa la sua tana nelle gallerie dei topi di campagna, si nutre di vertebrati anche di dimensioni superiori alle sue, ma non disdegna gli invertebrati. E' diffusa in tutta Italia.

RODITORI

Il Topo selvatico ha la coda lunga quasi come tutto il corpo, occhi e orecchie grandi. Di colore marrone grigio, è più chiaro sul ventre. Vive nei boschi asciutti, nei boschetti tra i campi, giardini, siepi e vigneti. Durante l'inverno anche nelle case. E' attivo soprattutto di notte, ma si può vedere anche di giorno. Scava tane sotto terra con una camera adibita a magazzino per il cibo. Molto agile, si arrampica facilmente e fa salti notevoli. Partorisce 3/4 volte l'anno dai 3 ai 9 cuccioli. Si ciba di semi, ghiande, insetti e lumache. Lo si trova in tutta Italia.

INSETTIVORI

Il Riccio ha forma tondeggiante, ricoperto di aculei, muso breve e appuntito, occhi piccoli, orecchie tonde e piccole. Emette suoni ronfanti, schiocchi e fischi. Vive in luoghi asciutti, ai bordi dei boschi, nelle folte siepi. Animale notturno, è lento nei movimenti. Costruisce nidi di erba, foglie e muschio in angoli riparati dove alleva i piccoli e cade in letargo da novembre a marzo. Si ciba di insetti, lumache, vermi, piccoli rettili, frutta, pulcini e uova di uccelli che nidificano sul terreno.

La Talpa ha forma cilindrica, muso appuntito e nudo, zampe anteriori più grandi di quelle posteriori, conformate per scavare nel terreno. La pelliccia, corta e vellutata, è di colore grigio scuro sino al nero con riflessi bluastri. E' molto diffusa nei giardini, campi, boschi; è attiva sia di giorno che di notte, anche se vive prevalentemente nelle lunghe gallerie sotterranee che scava. Partorisce 2 volte all'anno. Si nutre di lombrichi, insetti e delle loro larve e di piccoli vertebrati.